

Tre ipotesi per i Ciompi piazza, giardino o mercato

Nardella alle Murate sul futuro dell'area in fase di riqualificazione

GAIA RAU

C'è chi sogna il ritorno degli antiquari, come antidoto «al girone infernale della movida». Chi la immagina invasa dal verde, con un mercato, sì, ma di fiori e piante. E chi si preoccupa della convivenza con i fedeli islamici che ogni giorno affollano lo spazio di preghiera di borgo Allegri. Piazza dei Ciompi si interroga sul proprio futuro, dopo la riqualificazione e lo spostamento in largo Annigoni dello storico mercato delle pulci.

Ieri sera circa duecento persone, fra residenti, architetti, comitati ed esercenti che gravitano intorno ai Ciompi si sono riuniti alle Murate per partecipare alla "Maratona dell'ascolto" organizzata dal Comune proprio per discutere del destino della piazza. Tre le ipotesi sintetizza-

te dal sindaco Dario Nardella, presente all'incontro: «Il mercato torna dov'è, e resta tutto come prima; il mercato resta in largo Annigoni, e la piazza resta libera salvo iniziative di mercati o fiere saltuarie da concordare con i residenti; il mercato resta in largo Annigoni e piazza dei Ciompi diventa una "piazza giardino" con arredo a verde e una volta alla settimana ospita un mercato di fiori». Quest'ultima idea, in particolare, è al centro di un progetto accompagnato da 630 firme presentato a Nardella da Guido Ciompi, architetto e fondatore dell'omonimo studio che ha sede in piazza, che la vorrebbe trasformata in un grande spazio verde con un mercato vivaistico, a cadenza settimanale, confinato sotto la loggia e nel prospiciente giardino del Gratta. «Seicento cittadini

che si esprimono così sul tema sono un numero importante, vanno presi in considerazione», ha spiegato il sindaco, sottolineando però come occorra «chiaramente verificare la fattibilità» del progetto. Sempre Nardella ha sottolineato «che di sicuro nella piazza non ci sarà spazio per attività di street food»: «Di food ce n'è fin troppo a Firenze», ha detto, confermando quanto già assicurato nei giorni scorsi dall'assessore Giovanni Bettarini. Fra i partecipanti anche i residenti del comitato "Ma noi quando si dorme", che alla scomparsa degli antiquari sembrano

non rassegnarsi: «La nostra paura — spiega la portavoce, Manuela Vannozzi — è che la piazza entri nel girone infernale della movida, e il mercato rappresenta un argine a questa deriva». Il sindaco, nel frattempo, ha annunciato per i prossimi giorni anche una riunione con l'imam e presidente Ucoi Izzedin Elzir, con l'obiettivo di trovare «una soluzione, provvisoria» al «problema di convivenza» rappresentato dalle centinaia di fedeli islamici che ogni giorno frequentano lo spazio moschea in borgo Allegri.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTESTE

In alto l'incontro di ieri, sopra le proteste per la movida

